

A CENTO ANNI DALLA SUA STESURA

# Un inedito di Marx sull'India in rivolta

Pubbllichiamo qui la traduzione italiana di un articolo storico di Carlo Marx scritto per il "New York Daily Tribune" del 29 agosto 1857, e ristampato per la prima volta in Italia nel numero di "L'Unità" del 29 agosto 1957. L'articolo, che era apparso non firmato sul giornale americano, ma con l'attribuzione a Marx e dimostrato negli archivi di un suo autentico autore, è un inedito di grande valore storico e letterario. Marx, in questo articolo, non solo parla dell'India, ma anche della rivolta dei Sepoys, e della lotta per l'indipendenza dell'India.

Per quanto riguarda l'India, noi Bundelkhandi possiamo notare che è fortificato e può così diventare un altro centro della rivolta armata. D'altro canto è stato comunicato che il generale Van Courland ha ricevuto i rivoltosi a Sirsa, mentre veniva dal nord-est per congiungersi con le forze del generale Barnard schierate dinanzi a Delhi, quando era a una distanza di ancora 170 miglia da questa città. Egli doveva attraversare l'India dove avrebbe di nuovo incontrato i rivoltosi. Quanto ai preparativi fatti dal governo inglese, Lord Palmerston sembra pensare che la linea circolare sia la più breve e di conseguenza invia le sue truppe per la via del Capo invece che attraverso l'India. Il fatto che il generale Barnard è stato fermato a Ceylon e diretto a Calcutta, dove il 5 fu ricevuto il 2 luglio, gli ha fornito l'occasione per fare un cattivo scherzo a quei membri della Camera dei Comuni che osavano dubitare che la guerra indiana fosse semplicemente un colpo della spada.

Nelle presidenze di Madras e Bombay, non essendo ancora pronunciato l'esercito, la popolazione naturalmente non si muove. Il Punjab, infine, è in questo momento il principale centro di raccolta delle forze europee, mentre il suo esercito indigeno si prepara a sollevare i vicini principi indipendenti. In questi principi, che sono in parte sottomessi, ma in parte liberi, non è tenuta in isceco da un pugno di europei, gode di una benedetta anarchia; ma non vi è nessuno contro cui essa possa sollevare un'insurrezione. Per quanto riguarda l'India, non si aspettarsi che una rivolta indiana assuma i caratteri di una rivoluzione europea.



Ursula Meyer, diciannovenne, viene considerata una speranza del cinema della Germania occidentale. Ursula balla, canta, si muove con grazia, e sa assumere atteggiamenti pensosi.

## LETTERE DI UN SICILIANO A ROMA

# Il clero è il primo beneficiario del generoso bilancio della Regione

La difesa dell'autonomia conquistata dall'isola coincide con la lotta contro il malgoverno d.c. - L'azione dei deputati di sinistra a Palazzo dei Normanni - Quale aiuto può dare il "continente", perché le cose si muovano in Sicilia

Compie siciliano a Roma, mi capita spesso di farmi cattivo sangue constatando che il grande valore storico della Sicilia, la ormai definitivamente rotta l'equilibrio del vecchio sistema feudale, è dovuto soltanto ai contributi che lo Stato italiano dà alla Regione Siciliana. Elementi essenziali del molto di nuovo e moderno che in Sicilia è compreso senza tuttavia far scomparire il vecchio, anzi in generale accentuando i difetti e contrasti. È l'istituto dell'autonomia regionale, che ha consentito provvedimenti liberatori, quali la legge di riforma agraria siciliana, la liquidazione del debito pubblico della Sicilia, la riforma dell'istruzione, la riforma dell'amministrazione. Più in generale, l'esistenza stessa di un Ente Regionale, di un Parlamento regionale, di organi regionali.

Ma la amministrazione d.c. è ben più gravi e importanti delle lucide teorie di Palazzo dei Normanni che tanto impressionano i nostri. La clientela più potente, e meglio trattata dal bilancio regionale, è il clero. In questo campo, è vero, Zoli e Fanfani valgono Alessi e La Loggia; non so se si trovano altri beneficiari che di siciliano tollerano, rursare, sotto varie forme, di bilancio, al clero, siano al di sopra della "media clericale" nazionale. So poi che non soltanto in Sicilia, ma in ogni regione, in conseguenza del ritorno al clero, alla Chiesa, all'eccezione di "governo" di alcuni funzionari pubblici, come l'assistenza e la scuola materna, con relativi congrui stanziamenti di bilancio. La energia e l'efficienza di azione dell'opposizione ha ottenuto qualche significativa vittoria, nel contenere, e talvolta ridurre sensibilmente, i regali della Regione al clero. Così, ad esempio, si sono riusciti a dimezzare gli 800 milioni del capitolo 656, Fondo per opere e spese di carattere straordinario per edifici di culto.

Altri successi sono stati ottenuti dall'opposizione in una questione fondamentale, di principio e di metodo, e cioè nella lotta per la difesa di un patrimonio di fondi non votato dall'Assemblea Regionale Siciliana. Come si è già detto, il Fondo per opere e spese di carattere straordinario per edifici di culto.

Altre successi sono stati ottenuti dall'opposizione in una questione fondamentale, di principio e di metodo, e cioè nella lotta per la difesa di un patrimonio di fondi non votato dall'Assemblea Regionale Siciliana. Come si è già detto, il Fondo per opere e spese di carattere straordinario per edifici di culto.

Altre successi sono stati ottenuti dall'opposizione in una questione fondamentale, di principio e di metodo, e cioè nella lotta per la difesa di un patrimonio di fondi non votato dall'Assemblea Regionale Siciliana. Come si è già detto, il Fondo per opere e spese di carattere straordinario per edifici di culto.

Altre successi sono stati ottenuti dall'opposizione in una questione fondamentale, di principio e di metodo, e cioè nella lotta per la difesa di un patrimonio di fondi non votato dall'Assemblea Regionale Siciliana. Come si è già detto, il Fondo per opere e spese di carattere straordinario per edifici di culto.

**La rottura del feudo**  
Certo è che l'ultimo decennio ha significato per la Sicilia la rottura del feudo, del sistema politico-sociale che aveva al suo centro la grande proprietà terriera (così bene analizzato da Gramsci), l'introduzione di forze e di rapporti nuovi

nella economia, nella politica, nel costume. Non si può dire che il movimento che in Sicilia, in buona parte della Italia, ha ormai definitivamente rotto l'equilibrio del vecchio sistema feudale, è dovuto soltanto ai contributi che lo Stato italiano dà alla Regione Siciliana. Elementi essenziali del molto di nuovo e moderno che in Sicilia è compreso senza tuttavia far scomparire il vecchio, anzi in generale accentuando i difetti e contrasti.

Ma la amministrazione d.c. è ben più gravi e importanti delle lucide teorie di Palazzo dei Normanni che tanto impressionano i nostri. La clientela più potente, e meglio trattata dal bilancio regionale, è il clero. In questo campo, è vero, Zoli e Fanfani valgono Alessi e La Loggia; non so se si trovano altri beneficiari che di siciliano tollerano, rursare, sotto varie forme, di bilancio, al clero, siano al di sopra della "media clericale" nazionale.

So poi che non soltanto in Sicilia, ma in ogni regione, in conseguenza del ritorno al clero, alla Chiesa, all'eccezione di "governo" di alcuni funzionari pubblici, come l'assistenza e la scuola materna, con relativi congrui stanziamenti di bilancio.

La energia e l'efficienza di azione dell'opposizione ha ottenuto qualche significativa vittoria, nel contenere, e talvolta ridurre sensibilmente, i regali della Regione al clero. Così, ad esempio, si sono riusciti a dimezzare gli 800 milioni del capitolo 656, Fondo per opere e spese di carattere straordinario per edifici di culto.

Altre successi sono stati ottenuti dall'opposizione in una questione fondamentale, di principio e di metodo, e cioè nella lotta per la difesa di un patrimonio di fondi non votato dall'Assemblea Regionale Siciliana. Come si è già detto, il Fondo per opere e spese di carattere straordinario per edifici di culto.

# GAZZETTINO DELLE ARTI

**I professori della Wehrmacht**  
La guerra è terminata da quasi tredici anni. L'accordo De Gasperi-Adenauer che stabilisce la restituzione delle modalità della nascita durante la guerra, in cambio della restituzione delle proprietà tedesche e della riapertura degli istituti germanici di storia dell'arte in Italia, risale al 1952. I tedeschi di Bonn hanno ricevuto in Sicilia, in parte, la loro proprietà in Italia, ma per quel che riguarda i nostri tesori d'arte, promettono, rimandano, rinvengono, affermando che tanto tempo è passato ormai che è praticamente impossibile restituire le pitture, le sculture, i mobili, gli arazzi e gli altri oggetti rubati.

**Trentasei milioni di franchi per un Don Chisciotte di Dalì**  
Quindici fotografie di Salvador Dalì per un'edizione lussuosa di Don Chisciotte di Cervantes sono state messe in vendita sul solito apparato pubblicitario dell'editore Forot in un'opera che ha visto il bel libro vincitore, restato inedito, apparire alla Esposizione Guerinheim di New York. Le opere scelse, che raccolte hanno offerto ai parigini la occasione di uno studio serio della storia di questo pittore, da cui ha preso origine la lotta per la restituzione fra i francesi e l'improvvisazione di certi funzionari di casa nostra hanno perduto quando si è messa in piedi la mostra attuale della collezione Guerinheim a Roma.

**Monet alla Biennale**  
Sarebbe preziosa la Biennale del prossimo anno una mostra di Claude Monet, il più grande dei pittori francesi. L'anno scorso, il museo di Parigi ha acquistato per 20 milioni di franchi 26 dipinti di Monet. Negli stessi giorni che noi parigini abbiamo acquistato per 2 milioni di franchi.

**Tre mostre di scultura**  
Proprio nel clima di strano delle feste si avverte a Roma una ripresa della scultura, riproposta che va incoraggiata e sostenuta anche se l'indirizzo è quello assai settario del mercato che ha ridotto l'arte plastica a moneta di cambio, o che ha ridotto il concetto scultoreo al feticcio del decorativismo astratto, o ancora l'ha costretta senza scampo in una dimensione privata. Premesso ciò, si può anche dire bene di questa ripresa di mostre di scultura. Per il momento, il notevole valore più ampio è quello di Torino, dove si aprirà dal 1911 al 1957 alla Biennale di Venezia. Due mostre sono state collocate ad Oggebia (via Lancia, 35) e ad Avignone (via S. Stefano, 21). Di cui una è di scultura, l'altra è di disegni. Il prossimo valore più ampio è quello di Torino, dove si aprirà dal 1911 al 1957 alla Biennale di Venezia. Due mostre sono state collocate ad Oggebia (via Lancia, 35) e ad Avignone (via S. Stefano, 21). Di cui una è di scultura, l'altra è di disegni.

**Retrospective di Seurat, Pissarro e Kandinsky a Parigi**  
Al Museo Jacquemart-André di Parigi è stata allestita una retrospettiva di una sessantina fra pitture e disegni di Seurat (1859-1891). È stata questa una mostra dell'illustre maestro francese quale Parigi non vedeva da trent'anni. Questo Seurat morì nel 1891, il critico Félix Fénéon suo amico organizzò una esposizione delle sue opere ma non se ne vendette nemmeno una. Da allora la maggior parte dei quadri e dei disegni di Seurat ha lasciato la Francia. Le opere esposte a Parigi documentano assai bene i tre momenti fondamentali della sua breve ma fondamentale attività artistica. 1°) I primi schizzi e studi di chiaroscuro a media composizione e i paesaggi della costa di Normandia. 2°) Le scatti di composizione, l'impasto (1884), il "Domenico e la Grande Madre" (1885), "Pavese" (1888), "Parigi e Chantilly" (1889), "Le Cirque" (1891), un solo le opere preparatorie, le composizioni, le specialità delle leggi della luce, studi che portarono Seurat in comunione d'idea con Paul Signac, o una tecnica "divisiva" che permetteva il massimo di luminosità, di colorazione e di armonia per mezzo dell'impasto esclusivo della fusione ottica dei colori puri.

**Monet alla Biennale**  
Sarebbe preziosa la Biennale del prossimo anno una mostra di Claude Monet, il più grande dei pittori francesi. L'anno scorso, il museo di Parigi ha acquistato per 20 milioni di franchi 26 dipinti di Monet. Negli stessi giorni che noi parigini abbiamo acquistato per 2 milioni di franchi.

**Tre mostre di scultura**  
Proprio nel clima di strano delle feste si avverte a Roma una ripresa della scultura, riproposta che va incoraggiata e sostenuta anche se l'indirizzo è quello assai settario del mercato che ha ridotto l'arte plastica a moneta di cambio, o che ha ridotto il concetto scultoreo al feticcio del decorativismo astratto, o ancora l'ha costretta senza scampo in una dimensione privata. Premesso ciò, si può anche dire bene di questa ripresa di mostre di scultura. Per il momento, il notevole valore più ampio è quello di Torino, dove si aprirà dal 1911 al 1957 alla Biennale di Venezia. Due mostre sono state collocate ad Oggebia (via Lancia, 35) e ad Avignone (via S. Stefano, 21). Di cui una è di scultura, l'altra è di disegni.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Retrospective di Seurat, Pissarro e Kandinsky a Parigi**  
Al Museo Jacquemart-André di Parigi è stata allestita una retrospettiva di una sessantina fra pitture e disegni di Seurat (1859-1891). È stata questa una mostra dell'illustre maestro francese quale Parigi non vedeva da trent'anni. Questo Seurat morì nel 1891, il critico Félix Fénéon suo amico organizzò una esposizione delle sue opere ma non se ne vendette nemmeno una. Da allora la maggior parte dei quadri e dei disegni di Seurat ha lasciato la Francia. Le



PERICLE FAZZINI: "Nado accorciato"

# IL TRISTE PRIMATO DI UNA MALATTIA

## Si cura l'infarto avendone paura

Che cosa significa la necrosi di un muscolo del cuore — Le varie cause, dalle più frequenti alle meno note — La tesi del cardiologo White

La grande diminuzione delle malattie infettive ha profondamente mutato le percentuali delle cause di morte. Le malattie di cuore sono passate al primo posto in Italia esse superano del doppio i tumori. Inoltre, fra le malattie di cuore, è in diminuzione quella parte che era costituita di malattie infettive ed è in notevole aumento l'infarto, anche tenuto conto dei più perfezionati mezzi diagnostici (elettroradiogrammi, r. c. e r. a. della proteina Creativa, determinazione della leucocitosi della transaminasi, velocità di eritrosedimentazione), che permettono di riconoscere quei casi che in passato sfuggivano alla diagnosi.

Una cosa è evidente: muore di infarto con frequenza crescente ovvero resta immobilizzato in pena invalida, e quando si dice tutto ciò vale in senso letterale, perché il sesso maschile è colpito molto più di quello femminile. Ne a tutt'oggi si conosce una causa vera e propria dell'infarto: si può circondare il colpito di quelle cure che valgono a fargli superare il pericolo di morte. L'attacco, senza però influire direttamente su questa: la sola difesa è dunque la prevenzione. Si sa che l'infarto del cuore e la conclusione, anche se apparentemente preceduta da un sintomo, è un silenzio di morte che si è svolto per anni e decenni nella profondità dei vasi arteriosi del cuore. E quindi dalla giovinezza si deve cominciare questa prevenzione che è estesa all'interesse per ciò che riguarda l'infarto dai cinquant'anni, età in cui esso comincia ad essere frequente, all'età giovanile.

Il più decisivo. Per comprendere il nesso intercorrente fra l'infarto e l'uso di certe sostanze alimentari, in testa alle quali stanno i grassi, è indispensabile considerare la lunga e complessa concatenazione di alterazioni che conducono all'infarto. E' ormai noto a tutti che causa di questo infarto del cuore è la morte detta dai medici "necrosi" di una porzione o meno estesa del muscolo del cuore, chiamato miocardio con la solita terminologia derivata dal greco, e l'antico "necrosi" della "necrosi" e dell'estensione delle fibre muscolari cadute in necrosi, si può avere la morte improvvisa o tutta la gradazione dei sintomi. Fino a giungere alla loro assenza, un altro infarto può verificarsi in modo affatto silenzioso ed essere, nei suoi effetti, un evento accidentale.

Una cosa è evidente: muore di infarto con frequenza crescente ovvero resta immobilizzato in pena invalida, e quando si dice tutto ciò vale in senso letterale, perché il sesso maschile è colpito molto più di quello femminile. Ne a tutt'oggi si conosce una causa vera e propria dell'infarto: si può circondare il colpito di quelle cure che valgono a fargli superare il pericolo di morte. L'attacco, senza però influire direttamente su questa: la sola difesa è dunque la prevenzione. Si sa che l'infarto del cuore e la conclusione, anche se apparentemente preceduta da un sintomo, è un silenzio di morte che si è svolto per anni e decenni nella profondità dei vasi arteriosi del cuore. E quindi dalla giovinezza si deve cominciare questa prevenzione che è estesa all'interesse per ciò che riguarda l'infarto dai cinquant'anni, età in cui esso comincia ad essere frequente, all'età giovanile.

Il più decisivo. Per comprendere il nesso intercorrente fra l'infarto e l'uso di certe sostanze alimentari, in testa alle quali stanno i grassi, è indispensabile considerare la lunga e complessa concatenazione di alterazioni che conducono all'infarto. E' ormai noto a tutti che causa di questo infarto del cuore è la morte detta dai medici "necrosi" di una porzione o meno estesa del muscolo del cuore, chiamato miocardio con la solita terminologia derivata dal greco, e l'antico "necrosi" della "necrosi" e dell'estensione delle fibre muscolari cadute in necrosi, si può avere la morte improvvisa o tutta la gradazione dei sintomi. Fino a giungere alla loro assenza, un altro infarto può verificarsi in modo affatto silenzioso ed essere, nei suoi effetti, un evento accidentale.

Il più decisivo. Per comprendere il nesso intercorrente fra l'infarto e l'uso di certe sostanze alimentari, in testa alle quali stanno i grassi, è indispensabile considerare la lunga e complessa concatenazione di alterazioni che conducono all'infarto. E' ormai noto a tutti che causa di questo infarto del cuore è la morte detta dai medici "necrosi" di una porzione o meno estesa del muscolo del cuore, chiamato miocardio con la solita terminologia derivata dal greco, e l'antico "necrosi" della "necrosi" e dell'estensione delle fibre muscolari cadute in necrosi, si può avere la morte improvvisa o tutta la gradazione dei sintomi. Fino a giungere alla loro assenza, un altro infarto può verificarsi in modo affatto silenzioso ed essere, nei suoi effetti, un evento accidentale.

Il più decisivo. Per comprendere il nesso intercorrente fra l'infarto e l'uso di certe sostanze alimentari, in testa alle quali stanno i grassi, è indispensabile considerare la lunga e complessa concatenazione di alterazioni che conducono all'infarto. E' ormai noto a tutti che causa di questo infarto del cuore è la morte detta dai medici "necrosi" di una porzione o meno estesa del muscolo del cuore, chiamato miocardio con la solita terminologia derivata dal greco, e l'antico "necrosi" della "necrosi" e dell'estensione delle fibre muscolari cadute in necrosi, si può avere la morte improvvisa o tutta la gradazione dei sintomi. Fino a giungere alla loro assenza, un altro infarto può verificarsi in modo affatto silenzioso ed essere, nei suoi effetti, un evento accidentale.

Il più decisivo. Per comprendere il nesso intercorrente fra l'infarto e l'uso di certe sostanze alimentari, in testa alle quali stanno i grassi, è indispensabile considerare la lunga e complessa concatenazione di alterazioni che conducono all'infarto. E' ormai noto a tutti che causa di questo infarto del cuore è la morte detta dai medici "necrosi" di una porzione o meno estesa del muscolo del cuore, chiamato miocardio con la solita terminologia derivata dal greco, e l'antico "necrosi" della "necrosi" e dell'estensione delle fibre muscolari cadute in necrosi, si può avere la morte improvvisa o tutta la gradazione dei sintomi. Fino a giungere alla loro assenza, un altro infarto può verificarsi in modo affatto silenzioso ed essere, nei suoi effetti, un evento accidentale.

Il più decisivo. Per comprendere il nesso intercorrente fra l'infarto e l'uso di certe sostanze alimentari, in testa alle quali stanno i grassi, è indispensabile considerare la lunga e complessa concatenazione di alterazioni che conducono all'infarto. E' ormai noto a tutti che causa di questo infarto del cuore è la morte detta dai medici "necrosi" di una porzione o meno estesa del muscolo del cuore, chiamato miocardio con la solita terminologia derivata dal greco, e l'antico "necrosi" della "necrosi" e dell'estensione delle fibre muscolari cadute in necrosi, si può avere la morte improvvisa o tutta la gradazione dei sintomi. Fino a giungere alla loro assenza, un altro infarto può verificarsi in modo affatto silenzioso ed essere, nei suoi effetti, un evento accidentale.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.

**Tre capitoli assurdi**  
I compagni deputati regionali sono ancora riusciti a impedire l'aumento di due milioni nel capitolo spese di pigiatura a Roma di Presidente e Assessori, limitando lo stanziamento agli abbondantissimi 10 milioni dell'anno passato (ma in quanti, e quanto volte, e con quale sforzo, raggiungeranno mai i stanziamenti della Regione). Avevano proposto infine la totale abolizione di tre capitoli assurdi, e direi senza altro umorale, che ora dirò ma su di essi non La Loggia si è impuntato, ha posto la questione di un referendum. Ma ha ottenuto la maggioranza con l'ormai consueto aiuto di monarchici e fascisti. Stato a sentire: 1) 65 milioni da distribuire ad libitum ai giornali, ecc. che fanno pagano all'autonomia siciliana; 2) 60 milioni, oltre le cifre già ricordate, per l'arredamento degli Enti di cultura e di formazione religiosa; 3) l'opere, se non fosse un risultato alla miseria, 50 milioni per trasportare e installare a Palermo un fondo di magazzino fascista, un monumento al clero (l'italiano) destinato ad Adde Abba.